

Sito archeologico Isola del Lazzaretto novo

Realizzazione:

Archeoclub d'Italia - Sede di Venezia (Gerolamo Fazzini)

Direzione scientifica:

Dott. Luigi Fozzati - Nausicaa - Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto

Specifiche:

Archeoclub d'Italia

Sede di Venezia Isola del Lazzaretto Nuovo

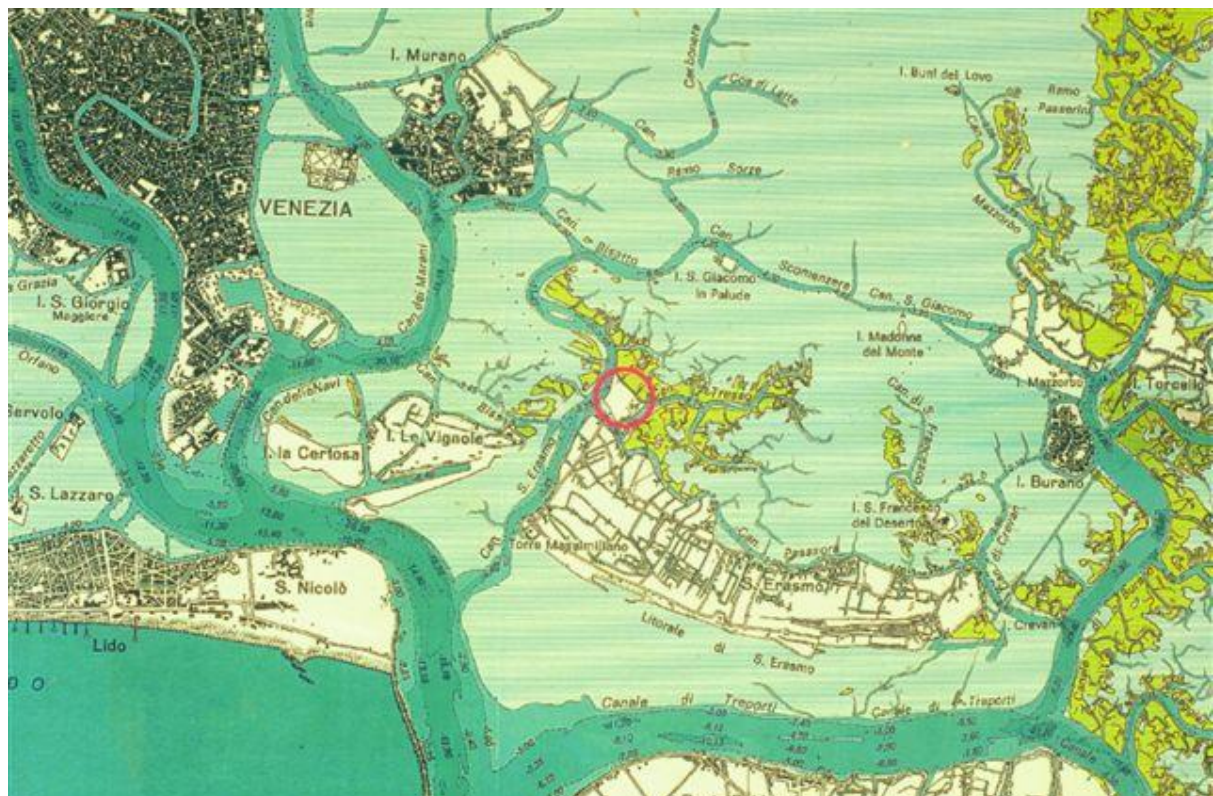
30141 S. ERASMO/VENEZIA

tel 041 24 44 011

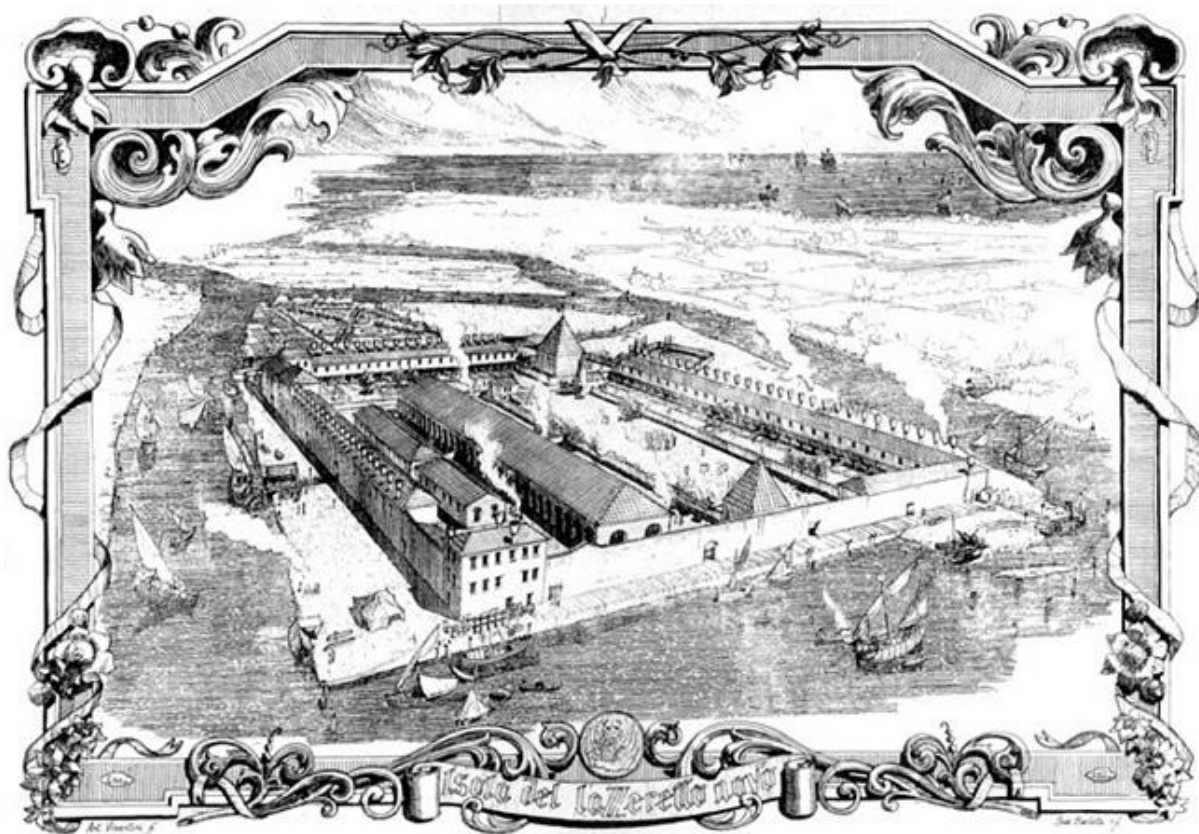
fax 041 24 44 010

E-mail: archeove@provincia.venezia.it

Foto:



Mappa



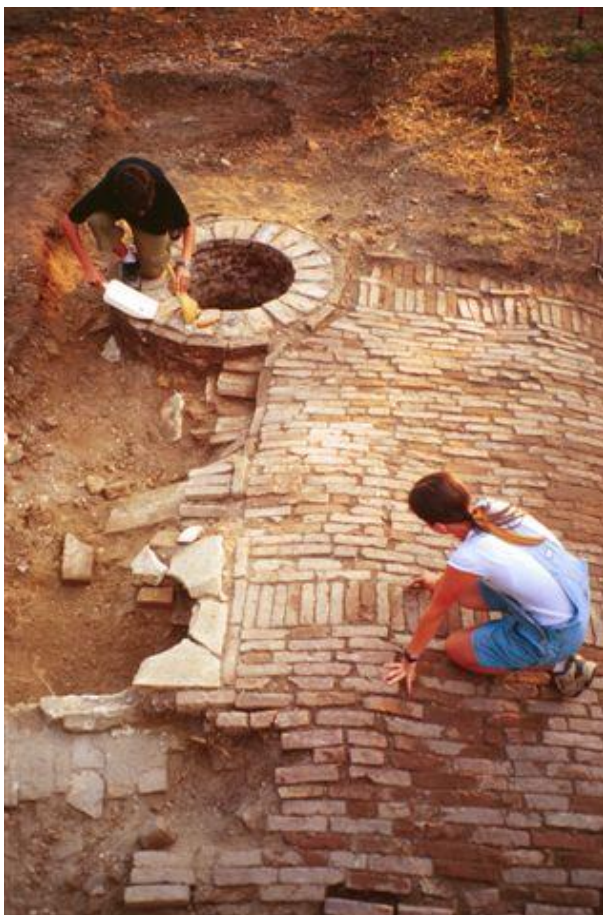
L'isola nei secoli XVI - XVIII



La cinta muraria e il torresin da polvere (XVI sec.) nell'angolo di sud-est



Veduta aerea dell'Isola



Scavi al Lazzaretto



Pozzo con uno dei pochi simboli marciari originari scampati all'iconoclastia successiva alla caduta della Repubblica



Iscrizioni leggibili all'interno del Tezon dove venivano conservate le merci delle navi sospette durante la quarantena



Vista della Laguna Nord

Arco cronologico interessato:

- epoca romana (sottofondazioni e reperti fuori contesto)
- medio evo (strutture conventuali e poi Lazzaretto nei secc. XV-XVIII)
- post 1797 (installazioni militari francesi, austriache, italiane)

Descrizione:

L'isola ha una storia molto antica che emerge di continuo dagli scavi effettuati sin dagli anni '80. Il primo documento che la menziona risale al 1015 ed è conservato nell'Archivio di Stato di Treviso: si tratta della donazione di un'isola detta "Vigna Murada" comprendente anche otto saline. Passato in proprietà ai monaci di San Giorgio, il sito viene poi trasformato in Lazzaretto nel 1468 e tale rimane sino alla fine della Repubblica.

Durante le seguenti dominazioni l'isola viene attrezzata ad uso militare. Dismessa nel 1975 è stata affidata all'Ekos Club. Si tratta di uno dei più straordinari esempi di recupero e di valorizzazione di isole lagunari abbandonate, realizzato grazie ad una collaborazione tra vari soggetti in primis Archeoclub d'Italia Sede di Venezia, Ekos Club Associazione di volontariato, Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto e Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici. Ogni anno l'isola ospita una serie di attività archeologiche a carattere didattico (campi scuola per giovani e studenti universitari e anche per bambini) e

più strettamente scientifico. Da quando è stata ceduta in concessione all'Ekos Club sono state restaurate le mura che cingono l'isola (risalenti alla prima metà dell'800) e numerosi fabbricati, in particolare i due "caselli da polvere" (adibite a musei e centri per la didattica) e i due "tezoni" dove, all'epoca della Repubblica Veneta, venivano conservate le merci delle navi sottoposte a provvedimento di quarantena. Questi ultimi rappresentano uno straordinario archivio di iscrizioni e disegni graffiti realizzati dai marinai reclusi sull'isola. Altrettanto notevole il patrimonio naturalistico dell'isola che comprende, a mero titolo d'esempio, un viale costeggiato da gelsi centenari. I materiali recuperati dagli scavi sono in parte esposti, in parte in deposito ed in studio presso l'isola stessa. L'isola fa parte del [Sistema Bibliografico Museale della Provincia di Venezia](#) (SBMP)

Da aprile a settembre l'isola è visitabile sabato e domenica, con visite guidate alle ore 9.45 e alle ore 16.00 (corse ACTV, con partenza da Venezia-Fondamenta Nuove alle 9.00 e alle 15.30, da Treporti alle 9.07 e alle 15.22). Gruppi su prenotazione.

Finanziamenti regionali:

- Anno 2002 - Contributo € 10.400,00
- Anno 2003 - Contributo € 5.000,00

Pagine Web:

- [Sito ufficiale Archeoclub](#)
- [Sito del Lazzaretto Novo](#)